Scritto da Red.
Lunedì 16 Marzo 2026 10:33



ALTA IRPINIA – Prosegue l'attività di contrasto alle truffe da parte dei carabinieri in Alta Irpinia. A conclusione di due distinte attività investigative, i militari dell'Arma hanno deferito in stato di libertà alle competenti autorità giudiziarie complessivamente sei persone, ritenute responsabili del reato di truffa in concorso.

Nel primo caso, i carabinieri della stazione di Montella hanno denunciato quattro soggetti residenti nella provincia di Caserta. Le indagini sono scaturite dalla segnalazione da parte di una donna del posto che aveva intrapreso una relazione sentimentale online con un uomo presentatosi con false generalità. Dopo aver conquistato la fiducia della vittima, l'uomo, adducendo presunti problemi economici, la convinceva ad effettuare diversi bonifici bancari con la promessa di restituire le somme ricevute. Gli accertamenti condotti dai carabinieri hanno consentito di individuare gli intestatari dei conti correnti sui quali erano confluiti i versamenti, per un importo complessivo di circa 5mila euro.

Nel secondo episodio, a seguito della denuncia presentata dal titolare di un centro scommesse, i carabinieri della stazione di Montemarano hanno denunciato due persone residenti nella provincia di Napoli. Secondo quanto ricostruito, la vittima era stata contattata telefonicamente da sedicenti tecnici che, con il pretesto di effettuare aggiornamenti ai sistemi informatici della ricevitoria, si erano fatti comunicare le credenziali di accesso. Poco dopo, dai sistemi di gioco erano stati effettuati due trasferimenti di denaro, dell'importo di 1.800 euro ciascuno, verso conti di gioco riconducibili agli indagati. Anche in questo caso le indagini hanno permesso di ricostruire i flussi di denaro e di individuare i soggetti coinvolti.

Il comando provinciale dei carabinieri di Avellino ricorda ancora una volta i consigli diffusi nell'ambito della campagna di sensibilizzazione "Difenditi dalle truffe", rivolta non solo agli anziani ma anche a familiari, vicini di casa, operatori pubblici e privati, affinché possano svolgere un ruolo attivo nella tutela delle persone più fragili.

Si rinnova pertanto l'invito a diffidare di telefonate, messaggi, visite improvvise o richieste online finalizzate ad ottenere denaro, oggetti preziosi o informazioni sensibili come credenziali di accesso a conti, con il pretesto di urgenti necessità, incidenti o presunte cauzioni. In tali circostanze è fondamentale contattare direttamente il familiare interessato e segnalare immediatamente ogni situazione sospetta al 112 o al più vicino comando dell'Arma.

La collaborazione dei cittadini resta uno strumento fondamentale per contrastare efficacemente questo odioso fenomeno.